



VADEMECUM DIDATTICA A DISTANZA

PER L'ISTITUTO COMPRENSIVO TRENTO 6

Gentili insegnanti,

vi invio le linee guida scaturite dalle riflessioni fatte sul lavoro di questo ultimo mese in particolare, ma anche frutto dei tanti progetti realizzati in questi ultimi anni. Da tempo il nostro Istituto è attivo con una commissione "innovazione didattica e tecnologica".

L'animatore digitale, i referenti di plesso della commissione, i collaboratori e gli insegnanti "esperti", stanno facendo un grande lavoro di supporto tecnologico e didattico. Avere competenze diverse all'interno della nostra comunità ed essere disponibili al lavoro comune ci permette di affrontare e sostenere con qualità la pratica didattica.

Inutile nascondere che una parte dei nostri alunni e delle nostre alunne non riesce, con la didattica a distanza a realizzare il proprio piano educativo. Continueremo a pensare e realizzare per loro percorsi alternativi e troveremo il tempo, al nostro rientro, per ripristinare le condizioni di diritto allo studio, pari opportunità ed equità.

Mai come ora la scuola adempie al lavoro di ricerca-azione della propria pratica didattica e in questo senso apporteremo modifiche e cambiamenti tenendo presenti le indicazioni che ci giungeranno, ma soprattutto valutando il benessere dei nostri studenti e delle nostre studentesse.

Il documento vuole essere la base musicale dove ognuno si inserisce cantando e suonando secondo i propri talenti e capacità che sempre coltiva e affina.

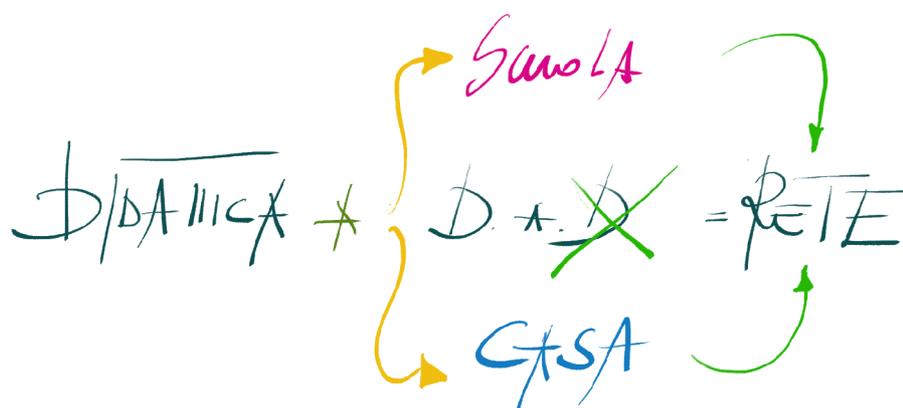
Il risultato è l'armonia dei suoni e il piacere di ascoltarli.

La dirigente scolastica
prof.ssa Paola Pasqualin



PREMESSA:

LA SCUOLA E' RETE



Il momento inedito chiede alla scuola di trovare modalità non in presenza che permettano di sostenere l'offerta formativa che sostanzia la vita scolastica. Un'opportunità di crescita per il mondo scolastico che, attraverso l'uso delle tecnologie, si trova a compiere una riflessione sulla propria offerta formativa e a rivedere alcuni schemi consolidati per la didattica.

L'esperienza di queste settimane ha mostrato a tutti in modo chiaro i capisaldi ai quali deve mantenere fede la scuola per essere ponte comunicativo e relazionale, qualunque sia il contesto in cui si attua.

Mai come ora la comunità scolastica coglie l'importanza di tenere vive le relazioni e di garantire umanità e cultura. Si riscopre il piacere di imparare insieme e il bisogno di coordinarsi e di portare avanti un progetto comune.

Scopriamo che il digitale, non è necessariamente deriva di isolamento, perchè è uno strumento e come tale si modella alle intenzioni di chi lo utilizza. Se l'intenzione è la socialità a tener viva la scuola, la rete diventa socialità e scuola viva. E' l'occasione per ristabilire il contatto. Un modo nuovo per far sentire la presenza, perchè virtuale è reale.

Le tante iniziative promosse dalla nostra scuola lo dimostrano.

Il ruolo della scuola in questo contesto è quello di farsi guida per accogliere e per supportare la dimensione informativa, didattica ed emotiva. E' necessario trasferire in rete coinvolgendo i numerosi attori, quel senso di Comunità di Apprendimento che caratterizza la scuola.



ESSERE IN "RETE"

I punti che seguono intendono fornire indicazioni utili a sistematizzare e a mettere in atto quanto abbiamo appreso e quanto ancora stiamo apprendendo di questo nuovo modo di essere scuola, essere scuola in "rete".

Essi riguardano il nostro modus operandi nella progettazione didattica, nella comunicazione, nella gestione della relazione con lo studente e la famiglia, nonché nella valutazione.

1. IL BENESSERE:

Stabilire relazioni positive per condividere pensieri, attenzioni e incoraggiamenti. Conoscere le situazioni (familiari) dei singoli può aiutare ad individuare e capire il tipo di intervento e di didattica che si può mettere in campo.

Stabilire una routine quotidiana, organizzare la giornata contemplando anche il tempo per la famiglia, per gli amici, per l'attività fisica ed il riposo.

Mantenere uno scambio costante con i colleghi fissando appuntamenti regolari di comunicazione per definire obiettivi, compiti e condividere competenze diverse facendo riferimento alla figura del coordinatore di classe.

Coltivare le relazioni con tutti gli studenti, consapevoli che in situazione d'emergenza la priorità è non lasciarli soli.

Attenzione e cura per gli studenti più fragili. Assicurarsi che nessuno venga lasciato indietro, coinvolgendo le famiglie degli studenti con speciali bisogni educativi, collaborando in modo più che mai attivo con tutor, insegnanti di sostegno e assistenti educatori per individualizzare e personalizzare l'offerta formativa e fornire supporto specifico. Più che mai questi studenti e studentesse hanno bisogno di "sentirsi pensati".

Monitorare i casi di minori che non risultano contattabili a distanza e delle condizioni di vita di quei minori in situazione di isolamento e segnalare alla Referente Bes e alla Dirigente.

2. LA DIDATTICA:

Garantire il diritto allo studio e mantenere la relazione educativa, portando la scuola nelle case degli studenti e delle studentesse. Un servizio essenziale che permette di mantenere attiva la comunità scolastica e la continuità didattica e che deve esprimere responsabilità, partecipazione, agire comunicativo.

Scegliere le strategie di didattica a distanza più funzionali al nostro progetto, consapevoli che abbiamo prima di tutto il compito di accompagnare e sostenere gli studenti come "esperti dell'educazione".

Individuare le priorità irrinunciabili, i contenuti essenziali, perché in questa fase non è possibile fare come prima, ma bisogna scegliere ciò che meglio si presta ad essere veicolato e valutato a distanza.

Riscoprire il valore della collegialità, per prenderci carico di scelte chiare e condivise, da comunicare a famiglie e studenti. La comunità professionale diventa luogo di ricerca-azione, di pensiero, di creazione e messa in comune di materiali didattici.



Ricordare agli studenti/alle studentesse che la capacità di partecipare attivamente alla didattica in rete è compito autentico di educazione alla cittadinanza.

3. MODI

Individuare il progetto didattico permette di definire i modi per metterlo in atto.

La cosa più importante da ricordare è che gli studenti devono sentirsi seguiti.

Le attività asincrone prevedono la consegna agli studenti di materiali con indicazioni per il loro svolgimento. Le tipologie di materiali adeguati sono autocorrettive, brevi video esplicativi di temi specifici, mappe concettuali, guide alle letture dei materiali, presentazioni, sintesi con parole chiave, compiti di realtà ... affidandosi anche a piattaforme multimediali e risorse in rete offerte da soggetti qualificati.

Il compito deve poter essere per lo più svolto in autonomia, perché il lavoro a casa non può dare per scontato l'aiuto dei genitori. Le attività proposte devono quindi stimolare gli studenti ad essere autonomi. Proporre attività che permettano di essere ascoltati, di parlare, di stimolare esercizio mentale, fisico e creatività, ma anche di mostrare impegno e potenzialità, sfruttando l'ambiente familiare e domestico come luogo di esplorazione ed apprendimento.

Le attività sincrone comprendono video-chat e video-interventi per la classe o per gruppi di studenti. Dividere la classe in piccoli gruppi permette di approfittare di questi momenti per verificare se gli studenti hanno difficoltà, per intrattenere un dialogo attivo con loro. Per le attività sincrone è bene mantenere la necessaria flessibilità per ulteriori attività di piccolo gruppo per il recupero, l'approfondimento. etc..

L'attività sincrona non deve far cadere nell'errore di tornare alla didattica frontale e se prevede una spiegazione è bene che sia registrata per un riutilizzo asincrono. Sarebbe più opportuno riservare i video interventi per momenti di socializzazione, discussione, problematizzazione.

La spiegazione è bene che sia breve, semplice, comprensibile, differenziando i materiali utilizzati e gli stili di apprendimento e alternando i canali sensoriali.

Alcuni suggerimenti per reinterpretare le tradizionali modalità di lavoro:

- sostituire le domande agli studenti con le domande degli studenti;
- dall'interrogazione al colloquio colto;
- dall'esperienza di classe all'esperienza personale;
- dai compiti per casa ai compiti di realtà;
- dalla verifica di quanto trasmesso alla ricerca della complessità;
- dal disciplinare al pluridisciplinare;
- dal fare i compiti al vivere esperienze creative come la scrittura di testi, il partecipare attivamente a blog, il raccontarsi in diari fatti di parole, immagini, manufatti, suoni, gesti e movimenti, rituali che raccontano e scandiscono il tempo .

Le attività individuate devono tener conto delle abilità cognitive e dell'autonomia degli alunni. Ciò che può fare un bambino di prima elementare, con alfabetizzazione ancora in divenire non è quanto ci si aspetta da un ragazzo al termine del primo ciclo d'istruzione e che si sta preparando ad una scuola secondaria di secondo grado.



4. TEMPI E QUANTITATIVI

Prioritario è programmare un lavoro settimanale condiviso all'interno del consiglio di classe per comunicare in tempi utili le attività asincrone e sincrone individuate. E' il miglior modo per innescare una collaborazione partecipata tra tutti gli attori coinvolti dal processo: docenti, alunni, famiglie, coordinatori e rappresentanti di classe. Referente è il coordinatore di classe.

Nel ridefinire il piano di lavoro è bene chiarire quando le attività asincrone si alternano a quelle in video-presenza e come le discipline si integrano anche in attività interdisciplinari (utilizzare il *Programma settimanale* da costruire con il consiglio di classe e da comunicare agli studenti in tempo utile).

Le attività nel loro insieme non dovrebbero occupare un tempo giornaliero che superi del 50% il tempo scuola e non dovrebbero alternare più di due o tre attività al giorno. Non sono consigliate neanche quantità eccessive di materiali da studiare individualmente.

Definire una data di consegna dei compiti proposti aiuta gli studenti ad organizzare il lavoro e la giornata e va fatto sia dal team che dal singolo docente.

5. L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO E GLI STRUMENTI

Siamo nel più grande spazio di apprendimento che potevamo immaginare. Ora siamo oltre le mura. Siamo in altri luoghi (fisici o virtuali) che non possono non influenzare la trasmissione dei saperi. La dimensione familiare di ciascuno di noi si rivela chiara e descrive contesti disomogenei che non possiamo non curare e non comprendere perché sono ambienti scolastici con realtà sociali, psicologiche e tecnologiche molto diverse.

L'eterogeneità dell'ambiente di apprendimento porta a tenere conto del contesto tecnologico entro cui si situa la proposta didattica. La consapevolezza che la connessione, la quantità e la qualità dei devices, la presenza di stampanti o di sistemi di scansione per la restituzione dei materiali è diversa impone di declinare strategie diversificate e graduate.

Si chiede di limitare gli strumenti utilizzati, potenziando quelli già noti agli alunni e alle famiglie e condivisi nei consigli di classe straordinari.

Poiché sono da prediligere l'uso di strumenti già noti, gli strumenti adottati dall'Istituto sono i seguenti:

- *Il Registro elettronico è lo strumento istituzionale di comunicazione scuola/famiglia.*

Le attività proposte devono essere sempre comunicate alle famiglie e ai ragazzi tramite il registro elettronico (Compiti e Argomenti). Le famiglie sono invitate a consultare il *Portale dei genitori* e il *Quaderno elettronico* (solo per alunni SSPG se utilizzato dai docenti) .

Le attività vanno registrate definendo puntualmente i tempi di lavoro e di restituzione secondo i criteri stabiliti in sede di consiglio di classe. Il registro elettronico è anche lo strumento attraverso cui restituire alle famiglie e ai genitori un feedback e dove riportare osservazioni sistematiche.

- *La GSuite for Education (@ictrento6.it) è una suite di strumenti e servizi Google gratuiti realizzati per le scuole, che l'Istituto ha attivato a supporto della didattica.*



Lo strumento è già in uso alla SSPG e in alcune classi della primaria. E' la piattaforma che integra l'attività didattica. Il docente, in accordo con il consiglio di classe, individua i servizi che ritiene più efficaci per articolare in modo adeguato la didattica a distanza, integra modalità asincrone e sincrone in servizi quali Classroom, Gmail, Drive, Meet, etc., permette la restituzione di feedback ai ragazzi e garantisce la personalizzazione e l'individualizzazione dell'offerta formativa

La GSuite è comunque attiva per tutte le classi SP e SSPG ed è a disposizione dei docenti. In questa fase è più che mai importante farsi supportare per fare e per guidare gli alunni in attività nelle quali ci si sente sicuri.

I docenti che adottano questo strumento dovranno assicurarsi che tutti gli alunni siano nelle condizioni di poterne usufruire da casa, in alternativa i docenti dovranno utilizzare misure alternative per raggiungere tutti i ragazzi.

- *L'e-mail istituzionale con dominio scuole.provincia.tn.it, assegnata dal Dipartimento Istruzione della PAT a tutti i docenti per le comunicazioni istituzionali.*

L'indirizzo e-mail istituzionale è utilizzato dal coordinatore di classe per le comunicazioni ai rappresentanti di classe.

Potrà essere usato anche dai docenti per condividere con le famiglie attività didattiche programmate. Se il consiglio di classe non adottasse altre modalità, potrà essere anche il canale per promuovere il senso di appartenenza ad una comunità e per alimentare la relazione a distanza con gli alunni; si potrà utilizzare anche per dare brevi spiegazioni su quanto proposto e per la restituzione dei materiali dei ragazzi.

Attraverso l'indirizzo di posta istituzionale le famiglie potranno contattare i docenti per un confronto o per richieste di chiarimento.

- *Il contatto telefonico con le famiglie.*

I coordinatori in caso di necessità o qualora non si riescano a contattare le famiglie dei ragazzi con gli strumenti sopra descritti, provvederanno a contattare i genitori/responsabili. Qualora le difficoltà di comunicare siano determinate da ostacoli linguistici per le famiglie straniere, la scuola, su segnalazione del consiglio di classe, può attivare la mediazione a distanza, attraverso il supporto dei mediatori linguistici. Il telefono della scuola è a disposizione dei docenti.

- *Preparazione di materiali compensativi.*

In caso di difficoltà a gestire gli strumenti online, si potranno predisporre dei materiali cartacei che verranno raccolti dal docente coordinatore/insegnante di sostegno che avrà cura di contattare le famiglie per concordare la consegna dei materiali alle famiglie.

Per rispondere alle esigenze delle diverse realtà familiari la scuola, anche con l'aiuto di alcuni enti territoriali ha messo a disposizione portatili e tablet, attivando forme di comodato, d'uso per colmare situazioni di disparità formativa dovuta alla mancanza di strumenti tecnologici.

I referenti della commissione Nuove Tecnologie dei singoli plessi coordinati dall'animatore digitale supportano regolarmente i docenti in percorsi di formazione e accompagnamento all'utilizzo degli strumenti a supporto della didattica.

I collaboratori della Dirigente raccolgono le istanze ed i bisogni.



6. LA VALUTAZIONE

La valutazione è, in questo momento più che mai, formativa.

Il feedback costante del docente ha valore motivazionale, formativo e relazionale perché valutare significa attribuire valore.

Il valore sta nel riconoscere al momento un'opportunità per osservare competenze perché in un compito di realtà, non riproduttivo che permettono di verificare ragionamento, originalità, capacità di effettuare collegamenti, di interagire e collaborare.

I voti non sono utili se non all'interno di un dialogo pedagogico che colmi anche la comunicazione non verbale che in questo momento è più limitata.

La valutazione formativa si costruisce su parametri qualitativi e indicatori condivisi all'interno del consiglio di classe e dei dipartimenti disciplinari. Rimanda ai nuclei fondanti disciplinari già condivisi nei dipartimenti e richiamati all'interno delle programmazioni. Necessita di molto tempo e rigore.

La valutazione per l'apprendimento "è un processo sistematico per raccogliere con continuità informazioni sull'apprendimento. Le informazioni sono utilizzate per identificare il livello reale di apprendimento e per adattare le lezioni e aiutare lo studente a conseguire gli obiettivi desiderati. Nella valutazione formativa gli studenti sono partecipanti attivi con i loro insegnanti della valutazione condividendo con loro gli obiettivi e la comprensione di come il loro apprendimento si sta sviluppando e di quali sono i passi successivi che devono essere conseguiti e come li si raggiunge". (M. Heritage (2007))

La valutazione deve dare un feedback continuo per capire come l'alunno ha lavorato, dove ha fatto bene e dove può migliorare, indicando il percorso che permette a ciascuno di essere sempre più autonomo e responsabile rispetto alle proprie capacità e al percorso da intraprendere per migliorarle.

Sapere, saper fare e saper essere sono le tre dimensioni a cui fare riferimento.

Qualora si utilizzi il registro per dare restituzione in termini formativi a studenti/studentesse e alle famiglie, è bene farlo se lo si ritiene efficace a motivare e a dare un ritorno rispetto al processo messo in campo e non al risultato/prodotto finale che per ovvie ragioni potrebbe essere inficiato da molteplici fattori. Per le consegne non svolte si inserisce NV indicando nelle note la motivazione: lavoro non pervenuto, lavoro da completare secondo le indicazioni, lavoro da rifare secondo le indicazioni.

Per la valutazione finale si seguiranno le indicazioni impartite dal Ministero e dal Dipartimento della conoscenza.

7. LA CORRESPONSABILITA'

Nel sistema "Rete" il riferimento per l'organizzazione e la comunicazione tra insegnanti e famiglie è a cura del coordinatore di classe che avrà il compito di:

- . tenere i contatti con i genitori rappresentanti di classe con cadenza settimanale.
- . coordina, con il supporto dei colleghi del consiglio, i contatti telefonici con le famiglie/responsabili per dare disposizioni o consigli più accurati.



- coordina con gli insegnanti le modalità di lavoro e la distribuzione settimanale dell'attività con attenzione ai bisogni educativi speciali. Deve essere affiancato dall'insegnante tutor di sostegno/educatore per curare la comunicazione e la relazione con le famiglie/alunni/e con bisogni educativi speciali al fine di attivare forme di didattica a distanza e supporto personale.

Corresponsabilità tra le figure in gioco:

... tra insegnanti

Co-costruire e condividere materiali, cercando di sfruttare al massimo le potenzialità delle nuove tecnologie in modo creativo e collaborativo. I dipartimenti condividono materiali reperibili in Classroom all'interno del dominio @ictrento6.it. Per la raccolta dei materiali si può far riferimento ai referenti di plesso della Commissione Nuove Tecnologie e all'animatore digitale.

Si ricorda che ogni incontro collegiale, dipartimento, consiglio di classe, etc.. richiede un verbale con indicati i presenti che in questo momento andrà sempre inviato in formato PDF all'Ufficio Docenti che lo inoltrerà a tutti i membri del gruppo di lavoro. Al rientro la copia cartacea verrà inserita dal verbalista nei registri presenti a scuola.

... con le famiglie

Fondamentale la mediazione dell'adulto e quindi delle famiglie, soprattutto per i più piccoli. In particolare per l'accesso alla rete. Tenere attive comunicazioni/relazioni con i genitori: per avere feedback e collaborazione.

Collaborare con le famiglie è occasione per costruire un rinnovato patto educativo. In questa fase il ruolo dei rappresentanti di classe è fondamentale per tenere unita la comunità educante e far da tramite rispetto ai bisogni delle famiglie.

I docenti, raggiungibili via mail istituzionale, al bisogno sono disponibili per un confronto diretto sia con gli studenti che con le famiglie.

8. LA FORMAZIONE CONTINUA.

In quanto scuola che ha aderito al Movimento di Avanguardie Educative, ci riconosciamo nel documento allegato di Indire che fa sintesi di principi a noi cari e che appartengono a tutte le scuole che in questo momento stanno lavorando insieme. Le indicazioni operative contenute nel documento forniscono una traccia su cui costruire la nostra attività didattica quotidiana.

Il documento che segue integra queste indicazioni orientative e aiuta oltre che ad approfondire a continuare la nostra ricerca attraverso l'azione della didattica a distanza.

Documento parte integrante

"La scuola fuori dalle mura" - "Avanguardie Educative" INDIRE

http://pheegaro.indire.it/pheegaro/uploads/media/AVANGUARDIE_EDUCATIVE/la_scuola_fuori_dalle_mura2.pdf



BIBLIOGRAFIA

I documenti possono essere anche spunto per la propria formazione professionale.

- . *"Fare scuola in tempi di pandemia", Strategie e risorse per gli insegnanti* - Dipartimento di Scienze per la qualità della vita, Università di Bologna.
- . *"Didattica a distanza, vademecum per docenti e studenti. Undici tesi sulla didattica a distanza"* - di Mauro Piras, il Sole 24 Ore, 31 marzo 2020.
- . *"Ti porto con me"* - Vademecum per i professionisti della scuola, Psicologi per i Popoli del Trentino.
- . *"Essere a Scuola", n°7/20 e Numero Speciale, Marzo 2020* - Rivista mensile di aggiornamento professionale per il Primo Ciclo di Istruzione, Edizione Morcelliana s.r.l.
- . *"La scuola fuori dalle mura"* - "Avanguardie Educative" INDIRE